

## Il ritratto di Verdi



Di Verdi uomo di campagna possediamo un preciso ritratto grazie alla testimonianza di Luigi Grandini, assunto come muratore e giardiniere a S. Agata nel 1888, quando il compositore aveva settantacinque anni.

“Era alto, almeno un metro e ottanta, anche da vecchio, e portava sempre abiti da campagna neri, un grande cappello nero ed una lunga sciarpa attorno al collo.

Aveva la faccia abbronzata, con gli zigomi rossi, perché stava sempre all'aria aperta. Quando non camminava, allora andava nei campi con il suo calesse basso, tirato da un solo cavallo... A S. Agata non aveva mai meno di dieci cavalli purosangue alla volta.



I suoi cani erano sempre con lui. Sapevamo quando stava per arrivare, perché prima vedevamo i cani. Poi sentivamo la puzza di quei sigari scuri che fumava. Guardavamo su, ed eccolo là. Camminava sempre con calma. Gli piacevano molto i cani... La sua voce era piuttosto forte. Parlava in maniera chiara, ma il tono era duro e brusco. Con la gente qui attorno parlava sempre in dialetto. Eh sì, era generoso con tutti noi che lavoravamo per lui. Teneva dieci giardinieri tutto l'anno, anche se non aveva certo bisogno di pagare tutti quegli stipendi. Nessun altro lo faceva... era assolutamente corretto nella sua contabilità... Sapete dell'ospedale di Villanova? Lo ha fatto costruire ed ammobiliare lui, poi ha dato via quattro pezzi della sua terra migliore per coprire le spese così i suoi fittavoli potevano essere curati vicino a casa, senza essere portati fino a Piacenza in carro...”.

